

7. LA FEDE DEL CENTURIONE



Vieni Spirito Santo,
donaci una fede semplice e sincera,
che ci permetta di affidare,
con fiducia,
la nostra vita nelle mani del Padre.

Il contesto

In questo capitolo e in quello successivo l'evangelista Matteo narra le azioni compiute da Gesù, da un lato per testimoniare come metteva in pratica la Parola, proclamata sulla Montagna delle Beatitudini, dall'altro lato soprattutto per garantirci che egli con la forza della sua Parola ci permette di diventare uomini nuovi, capaci di vivere relazioni autentiche con il Padre e con gli altri. Dopo la guarigione del lebbroso, ora segue la descrizione di un'altra guarigione.

Dal Vangelo secondo Matteo (8,5-13)

Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

Per condividere

- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?

Padre nostro